

**Cancelleria dello Stato
6501 Bellinzona**

Bellinzona, 23 marzo 2010

BOLLETTINO STAMPA INFORMATIVO DEL CONSIGLIO DI STATO

Risposta alla procedura di consultazione sull'iniziativa parlamentare concernente l'abolizione del contrassegno per velocipedi

Il Consiglio di Stato si è espresso oggi sulla consultazione federale inerente alla proposta di abolire il contrassegno per velocipedi.

Uno dei nodi centrali della consultazione tocca l'obbligo – esistente in Svizzera dal 1960 – di assicurare in modo specifico i velocipedi (biciclette) mediante l'acquisto di un contrassegno, che certifica la stipulazione di un contratto di responsabilità civile.

La proposta avanzata dall'atto parlamentare posto in consultazione è quella di abolire questo obbligo.

Il Consiglio di Stato ritiene che la proposta vada respinta e questo essenzialmente per le seguenti ragioni:

- il sistema attuale non solo ha indubbiamente dato buoni risultati, ma ha pure consentito di disciplinare in modo puntuale la questione della responsabilità, sia a vantaggio di chi subisce il danno ma anche di chi lo provoca;
- la spesa a carico del possessore del velocipede è limitata ad alcuni franchi;
- qualora si cambiasse il sistema e i danni derivanti da incidenti con tali veicoli dovessero essere coperti dalla polizza responsabilità civile privata, con ogni probabilità i premi di questa aumenterebbero, annullando il già minimo vantaggio finanziario;
- l'onere amministrativo è limitato;
- il 10% ca. della popolazione è comunque oggi sprovvista di una polizza RC privata e per queste persone si creerebbe una lacuna, che andrebbe colmata – con modalità da stabilire – dal Fondo nazionale di garanzia.

In relazione a quanto precede l'abolizione dell'obbligo per i veicoli a motore con potenza motrice o velocità minime che usano lo stesso contrassegno dei velocipedi viene pure respinta.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI
avv. *Cristiano Canova*, Capo della Sezione circolazione,
cristiano.canova@ti.ch, tel. 091/814.91.00.

Revoca dei Municipi: messaggio per la modifica della legge sull'esercizio dei diritti politici

Il 7 marzo 2010 la maggioranza dei ticinesi ha accolto la proposta di inserire nella Costituzione cantonale una norma che consente di avviare la procedura di revoca dei Municipi su richiesta del 30% degli elettori di un determinato comune. Per poter applicare la norma sono ora necessarie alcune indicazioni operative nell'ambito della legge sui diritti politici (modalità di presentazione della domanda di revoca, termini per la procedura, ecc.). Per dare un seguito tempestivo alla decisione del popolo sovrano, il Governo ha approvato oggi e trasmesso al Gran Consiglio il progetto di messaggio elaborato dal Dipartimento delle Istituzioni che appunto definisce con precisione le modalità da ossequiare per avviare concretamente la procedura di revoca. Non appena il Gran Consiglio avrà discusso e approvato questo messaggio, sarà concretamente possibile esercitare la nuova competenza di revoca prevista dalla Costituzione. Si ricorda che una simile possibilità di richiedere la revoca, esiste da decenni per il Consiglio di Stato, ma non è stata finora mai applicata.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI
Francesco Catenazzi, Capostaff Divisione della giustizia,
francesco.catenazzi@ti.ch, tel. 091/814.32.24